



Guerra in Ucraina: la storia passa da Bruxelles

Sempre si può dire che sta passando la storia, segnando la nostra vita presente e preparando quella futura. Nello scorso marzo a Bruxelles la storia è passata con particolare intensità, anche se ancora non sappiamo con quali reali conseguenze, in occasione di tre Vertici internazionali che, nel giro di due giorni, ha cumulato eventi importanti.



Voci dall'Europa e dal mondo

- » Nuovo direttore per ILO-OIL
- » CES: calmierare il prezzo dell'energia
- » CSI: giornata per l'eliminazione delle discriminazioni

CISL Lombardia



Prospettive europee

- » Riforme: sostegno UE a 225 progetti
- » Bussola strategica per sicurezza e difesa
- » REPowerEU: energia accessibile e sostenibile
- » Vertice europeo delle autorità locali
- » Allarme razzismo e antisemitismo: Impegni del Consiglio

CISL Lombardia



Immigrazione e cittadinanza

- » Un mosaico di voci contro il razzismo
- » L'imprenditoria straniera in Italia
- » Verso un Manifesto per gli studenti stranieri

ANOLF Lombardia



Cooperazione allo sviluppo

- » Forum mondiale dell'acqua: focus sulle migrazioni
- » Cooperazione Internazionale: guida agli strumenti UE

ISCOS Lombardia

Inoltre, in questo numero:

5X1000 a ISCOS Lombardia

1 Maggio 2022 ad Assisi per la pace e per il lavoro

In primo piano

Guerra in Ucraina: la storia passa da Bruxelles

di Franco Chittolina | 28 marzo 2022

Sempre si può dire che sta passando la storia, segnando la nostra vita presente e preparando quella futura. Nello scorso marzo a Bruxelles la storia è passata con particolare intensità, anche se ancora non sappiamo con quali reali conseguenze, in occasione di tre Vertici internazionali che, nel giro di due giorni, ha cumulato eventi importanti.

Si è cominciato con la Nato, per proseguire con il G7 dei Paesi più sviluppati e concludendo con un inedito Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo che, per la prima volta, ha accolto un ospite d'onore nella persona del Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, che già aveva guidato i due incontri precedenti.

Il messaggio al mondo era chiaro: le democrazie dell'Occidente si sono volute mostrare compatte contro le autocrazie del mondo, non solo la Russia, che insieme detengono un terzo della ricchezza mondiale e minacciano i nostri valori, le nostre libertà e il diritto internazionale.

Nel merito dei temi trattati non c'è molto da segnalare di nuovo nonostante la densità dell'ordine del giorno. Sul versante dell'aggressione russa contro l'Ucraina sono stati ribaditi gli impegni per la sicurezza dei civili, sono state confermate le sanzioni con l'annuncio di ulteriori rafforzamenti, accompagnandole con un sostegno dell'UE alle persone in fuga dalla guerra grazie ad una rapida mobilitazione di finanziamenti comunitari a favore dei rifugiati e di chi li ospita.

Altrettanto impegnativa ma più problematica la volontà di affrontare insieme il problema energetico (come peraltro prevede l'art. 194 del Trattato di Lisbona, ponendovi vincoli non da poco con il ricorso al voto all'unanimità), convenendo di "affrancarsi gradualmente, quanto prima, dalla dipendenza dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi", una formulazione che lascia trasparire le non poche divergenze europee in materia e lontana un'intesa europea.

In materia di difesa e sicurezza comune il confronto ha portato, tra l'altro, sulla collaborazione con la Nato e sugli investimenti e sugli strumenti di finanziamento per rafforzare la spesa militare e non si è tralasciato di discutere sulle modalità per costruire una base economica più solida, in particolare "attraverso la riduzione delle dipendenze strategiche in settori sensibili quali le materie prime critiche, i semiconduttori, la salute, il digitale e i prodotti alimentari".

All'ordine del giorno anche una valutazione circa gli interventi di lotta al Covid e la prospettiva, nel quadro di un rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di governance

sanitaria globale e solidarietà, di definire un futuro trattato internazionale sulla prevenzione e preparazione in materia di pandemie.

Sono stati apprezzabili i tentativi ad Occidente di coordinarsi e mostrare compattezza in questo momento drammatico della storia, anche se resta ancora in parte di attualità il titolo del romanzo di Enrique Maria Remarque: "Niente di nuovo sul fronte occidentale".

Come si vede, non erano i problemi che mancavano sul tavolo dei leader dell'Occidente democratico, né le difficoltà a trovare intese complesse, rispettando le diverse opzioni in presenza: cosa non facile quando non si è un'autocrazia come la Russia o la Cina.

E a proposito di quest'ultima può essere interessante segnalare che il prossimo 1° aprile è in programma un Vertice UE-Cina, che nella congiuntura politica che viviamo non sarà certo privo di interesse.



Voci dall'Europa e dal mondo

A cura di CISL Lombardia

Nuovo direttore per ILO-OIL



È il togolese Gilbert F. Houngbo il nuovo Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

È stato eletto dal Comitato Direttivo dell'ILO, composto da rappresentanti di governi, lavoratori e datori di lavoro.

F. Houngbo ha avuto la meglio su altri cinque candidati: il coreano Kang Kyung-wh, il sudafricano Mthunzi Mdwaba, la francese Muriel Pénicaud e l'australiano Greg Vines.

Sarà l'undicesimo Direttore Generale dell'ILO e il primo africano a ricoprire l'incarico.

«Sebbene le mie origini siano africane, la mia prospettiva è globale. In un'epoca, purtroppo segnata da divisioni, il mio impegno di essere un direttore generale unificatore resta fermo» ha dichiarato Houngbo dopo la sua elezione.

«Sarò il direttore generale di tutti. Governi, datori di lavoro e lavoratori possono e dovrebbero fare affidamento sulla mia totale disponibilità a rappresentare e sostenere le opinioni di tutti i componenti tripartiti dell'Organizzazione».

«Mi impegno a rappresentare le voci di coloro che si affidano alla nostra Organizzazione. Penso ai quattro miliardi di persone nel mondo che non hanno accesso alla protezione sociale, agli oltre 200 milioni di donne e uomini che affrontano la disoccupazione, ai 160 milioni di bambini coinvolti nel lavoro minorile, al miliardo e mezzo di persone che lavora nell'economia informale».

Nel suo discorso di insediamento Houngbo ha rivolto attenzione anche: alle imprese, soprattutto piccole e medie che stanno

affrontando le diverse cause di interruzione o chiusura della catena di approvvigionamento (la pandemia, il cambiamento climatico e il conflitto armato) e alle donne e agli uomini che subiscono discriminazioni, violenze e molestie sul posto di lavoro e altrove.

«Queste sono tutte espressioni di inaccettabile ingiustizia sociale che siamo moralmente se non legalmente obbligati ad affrontare» Ha concluso il neo eletto Direttore Generale.

Il mandato quinquennale del nuovo Direttore Generale inizierà il primo ottobre 2022. L'attuale Direttore Generale, Guy Ryder, dal Regno Unito, è in carica dal 2012.

31 Marzo 2022 | **ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI** | [per approfondire](#)

CES: calmierare il prezzo dell'energia



Valori limite sui prezzi dell'energia sono fondamentali per sostenere le sanzioni

Reagendo alla conclusione del vertice sociale trilaterale svoltosi in coincidenza con il Consiglio europeo, Luca Visentini, Segretario generale della CES, ha dichiarato:

«Circa 9,5 milioni di persone avevano già problemi a pagare le bollette. La crisi energetica esacerbata dalla guerra in Ucraina probabilmente spingerà altri milioni di persone verso la povertà energetica mentre le compagnie energetiche raccolgono profitti record».

«Non potrebbe essere più chiaro che è necessario un tetto massimo del prezzo dell'energia fino a quando l'Europa non troverà alternative al gas russo che consentano alle persone di vivere dignitosamente e che garantiscano la continuità del sostegno popolare alle sanzioni più dure possibili contro la Russia».

«I leader europei hanno compiuto buoni progressi sulle soluzioni di sicurezza energetica a medio e lungo termine, ma queste devono essere accompagnate da misure per affrontare le conseguenze immediate di questa guerra. Oltre a limitare i prezzi dell'energia, l'UE dovrebbe anche agire per proteggere i posti di lavoro e le imprese, come ha fatto durante la pandemia, reindirizzando e rifinanziando il programma SURE».

«Ciò aiuterebbe a far avanzare il quinto pacchetto di sanzioni assolutamente necessario per porre fine a questa guerra spaventosa e illegale. Non c'è spazio per la

frugalità ideologica se vogliamo sconfiggere Putin».

«L'UE dovrebbe anche fare di più per dimostrare di essere dalla parte dell'Ucraina aprendo un dialogo con il presidente Zelensky sul processo di adesione del Paese all'UE, dopo lo straordinario discorso del presidente ai leader europei».

«Nessuno, nemmeno da parte ucraina, si aspetta che il processo di adesione sia più veloce o più facile del solito, ma avviarlo significherebbe inviare un forte segnale alla Russia: lungi dall'essere sola, l'Ucraina è un partner centrale dell'Unione europea».

«Lo stesso dialogo dovrebbe essere aperto con altri Paesi firmatari di accordi di associazione con l'UE come Georgia e Moldova per garantire stabilità e parità di trattamento nella regione».

25 Marzo 2022 | **SINDACATO EUROPA** | [per approfondire](#)

CSI: giornata per l'eliminazione delle discriminazioni



I sindacati hanno combattuto a lungo per l'uguaglianza, l'equità e la non discriminazione sul lavoro e nella società in generale attraverso campagne di sensibilizzazione, organizzazione e advocacy, nonché attraverso la promozione di strumenti legali internazionali come le otto convenzioni fondamentali dell'ILO.

I lavoratori oggetto di discriminazione razziale sono stati in prima linea nella pandemia, mettendo a rischio se stessi e le loro famiglie mentre hanno sofferto in modo sproporzionato l'impatto socioeconomico devastante della crisi sanitaria sotto forma di perdita di posti di lavoro e perdita di reddito.

Tale impatto aggrava le disuguaglianze esistenti in termini di salari, reclutamento, promozione e opportunità di formazione sul lavoro, accesso alla protezione sociale.

Al fine di affrontare queste disparità, i sindacati in numerosi Paesi chiedono misure

mirate per sradicare il razzismo e la discriminazione sul lavoro.

Tra le misure richieste figura, ad esempio, la pubblicazione obbligatoria di dati sul divario retributivo etnico e l'investimento di risorse in servizi di assistenza pubblica per supportare sia tutti coloro che hanno bisogno di cure sia gli operatori sanitari, molti dei quali sono spesso donne di colore.

Il razzismo strutturale sta ancora condizionando pesantemente la vita e le prospettive di milioni di lavoratori in tutto il mondo. Le persone con identità intersecanti, in particolare le donne di colore, le persone LGBTIQ+ o le persone che vivono con disabilità, devono affrontare ulteriori barriere per la crescita e lo sviluppo sociale

ed economico. Anche i rifugiati stanno subendo discriminazioni razziali. Questo deve fermarsi.

Il 21 marzo, i sindacati di tutto il mondo chiedono un nuovo contratto sociale che assicuri posti di lavoro, diritti, salari (compresa la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore), protezione sociale universale, uguaglianza e inclusione per tutti senza eccezioni.

21 Marzo 2022 | **SINDACATO MONDO** | [per approfondire](#)



Prospettive Europee

Riforme: sostegno UE a 225 progetti

La Commissione europea ha approvato il 17 marzo scorso, 225 progetti nell'ambito dello Strumento di Sostegno Tecnico (SST) accordando assistenza agli Stati membri nella progettazione e attuazione di riforme

A cura di CISL Lombardia della Pubblica Amministrazione (modernizzazione, resilienza e capacità di reagire a momenti di crisi).

Vari progetti di riforma sono inoltre inclusi nei piani per la ripresa e la resilienza nazionali e, per il 2022, dispongono di un bilancio di 116,8 milioni di euro.

I progetti sono strettamente allineati alle priorità fondamentali della Commissione. L'SST 2022 continuerà a sostenere gli Stati membri in progetti allineati alle priorità della Commissione, come la transizione verde e digitale, il miglioramento della capacità operativa e l'efficienza delle rispettive pubbliche amministrazioni.



Inoltre, il programma di lavoro SST per il 2022 comprende anche alcune novità come i **progetti multinazionali** o **multiregionali** (nei quali l'UE offre assistenza tecnica a Stati e regioni per far fronte a sfide comuni) e i **progetti faro** (ideati dalla Commissione a sostegno di riforme necessarie in diversi Stati membri).

Tra i progetti-faro riveste particolare importanza quello relativo alla **garanzia europea per l'infanzia** in cui lo strumento tecnico mette a disposizione risorse affinché siano attuate politiche di prevenzione e contrasto della povertà infantile e dell'esclusione sociale.

Il 50% delle richieste è collegato a progetti faro, (azioni di sostegno al turismo, ripresa del settore dell'edilizia e delle costruzioni quali il turismo, investimenti sulla parità di genere o sull'integrazione dei migranti,

rafforzamento della Pubblica Amministrazione).

22 marzo 2022 | **INFORMAZIONE SOCIALE** | [per approfondire](#)

Bussola strategica per sicurezza e difesa



Lunedì 21 marzo il Consiglio europeo ha approvato formalmente la bussola strategica che rappresenta un ambizioso piano per il rafforzamento della politica di sicurezza e di difesa dell'UE entro il 2030.

La bussola copre tutti gli aspetti della politica di sicurezza e di difesa ed è strutturata attorno a quattro pilastri: azione, sicurezza, investimenti e partner.

Azione: per essere in grado di agire in modo rapido ed energico quando scoppia una crisi, con i partner se possibile e da soli se necessario l'UE darà vita ad una forza di 5.000 militari con capacità di dispiegamento rapido nei diversi contesti di crisi e 200 esperti di missioni PSDC (politica di sicurezza e di difesa comune) equipaggiati entro 30 giorni, condurrà esercitazioni periodiche terrestri e navali, rafforzerà la mobilità militare e le missioni PSDC, sfrutterà

appieno lo strumento europeo per la pace per sostenere tutti i partner.

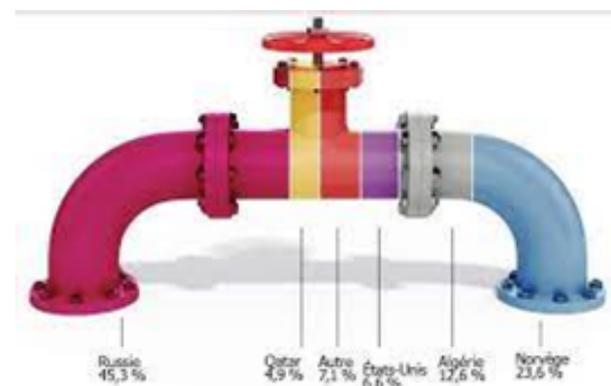
Sicurezza: al fine di rafforzare la sua capacità di anticipare, scoraggiare e rispondere alle minacce e alle sfide che possono emergere repentinamente, e contemporaneamente salvaguardare i propri interessi di sicurezza, l'UE potenzierà le sue capacità di intelligence, creerà un pacchetto di strumenti e gruppi di risposta contro le minacce ibride e migliorerà quello di strumenti della diplomazia informatica istituendo una politica europea in materia di cyber-difesa e contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze di attori stranieri, svilupperà una strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa e rafforzerà il suo ruolo quale attore della sicurezza marittima.

Investimenti: gli Stati membri si impegneranno ad aumentare in modo sostanziale le spese per la difesa e a rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea procedendo ad uno scambio in merito agli obiettivi nazionali in materia di aumento e miglioramento della spesa per la difesa, incentivando i membri ad investire congiuntamente in assetti strategici e capacità di prossima generazione per operare a terra, in mare e in aria, nonché nel cyber-spazio e nello spazio extra-atmosferico e a potenziare l'innovazione tecnologica per la difesa al fine di colmare le lacune strategiche e ridurre le dipendenze tecnologiche e industriali.

Partner: per poter affrontare meglio le minacce e le sfide comuni l'UE rafforzerà la cooperazione con i suoi partner strategici quali la NATO, l'ONU e i partner regionali, tra cui l'OSCE, l'UA e l'ASEAN, svilupperà inoltre partenariati bilaterali mirati con paesi e partner strategici come gli Stati Uniti, il Canada, la Norvegia, il Regno Unito, il Giappone e altri, oltre a partenariati su misura nei Balcani occidentali, nel vicinato orientale e meridionale, in Africa, in Asia e in America latina, rafforzando il dialogo e la cooperazione, promuovendo la partecipazione a missioni e operazioni PSDC e sostenendo lo sviluppo di capacità tattiche.

21 marzo 2022 | **DIFESA E SICUREZZA UE** [per approfondire](#)

REPowerEU: energia accessibile e sostenibile



A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione europea ha proposto l'8 marzo 2022 una bozza di

piano per ridurre di due terzi la domanda dell'UE di gas russo entro la fine dell'anno.

Il piano vedrà la diversificazione degli approvvigionamenti di gas, grazie all'aumento delle importazioni (GNL e via gasdotto) da fornitori non russi e all'aumento dei volumi di produzione e di importazione di biometano e idrogeno rinnovabile.

Il piano mira, inoltre, a ridurre più rapidamente possibile l'uso dei combustibili fossili nell'edilizia, nell'industria e a livello di sistema energetico grazie a miglioramenti dell'efficienza energetica, all'aumento delle energie rinnovabili e all'elettrificazione.

Inoltre, la Commissione ha presentato agli Stati membri ulteriori orientamenti riguardo alle misure di emergenza sui prezzi dell'energia e sullo stoccaggio del gas.

Le norme UE in materia di aiuti di Stato offrono agli Stati membri la possibilità di fornire sostegno a breve termine alle imprese colpite dall'aumento dei prezzi dell'energia, ad esempio stabilendo limiti di prezzo temporanei, senza perturbare l'approvvigionamento e gli ulteriori investimenti nella transizione verde.

Infine, la Commissione intende presentare entro aprile una proposta legislativa che preveda che gli impianti di stoccaggio sotterraneo di gas in tutta l'UE siano riempiti per almeno il 90% della capacità entro il primo ottobre di ogni anno. La proposta comporterebbe il monitoraggio e l'applicazione dei livelli di riempimento e

integreerebbe accordi di solidarietà tra gli Stati membri.

08 marzo 2022 | **CLIMA ENERGIA AMBIENTE**
[per approfondire](#)

Vertice europeo delle autorità locali



In occasione del vertice europeo delle città e delle regioni europee, svoltosi a Marsiglia il 3 e il 4 marzo scorso, tremila leader locali e regionali hanno adottato la dichiarazione sull'Ucraina e il Manifesto di Marsiglia.

Il vertice europeo delle città e delle regioni è un incontro tra rappresentanti locali e regionali europei, organizzato ogni due anni dal Comitato delle Regioni (CdR), per discutere sulle sfide future dell'Unione. L'edizione di quest'anno è stata segnata dalla terribile vicenda ucraina e ha anche visto la partecipazione straordinaria della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, e del presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron (che ha inviato all'Assemblea un suo messaggio).

Durante i due giorni di incontri si è parlato soprattutto dell'invasione dell'Ucraina e della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Sono conseguentemente stati adottati due documenti:

- Nella dichiarazione sull'Ucraina, i leader di regioni e città invitano l'UE a sostenere con tutti i suoi mezzi i profughi ucraini, concedendo loro lo status di rifugiati. Inoltre, viene condannata fermamente l'aggressione militare non provocata e ingiustificata da parte di Vladimir Putin.

- Il Manifesto di Marsiglia contiene, invece un appello al rafforzamento della legittimità democratica dell'UE e al graduale aumento dei poteri di Regioni, Città e autorità locali, attraverso il potenziamento del CdR ai cui Pareri andrebbe riconosciuto valore vincolante e il cui status dovrebbe non essere quello di mero organo consultivo.

05 marzo 2022 | **INFORMAZIONE SOCIALE**
[|per approfondire](#)

Allarme razzismo e antisemitismo: Impegni del Consiglio



In seguito ad alcune indagini condotte dall'Agenzia Europea per i diritti fondamentali (FRA) è stato registrato un

grave incremento di episodi di razzismo e antisemitismo negli Stati membri dell'UE.

Dall'indagine emerge che il 45% degli intervistati di origine nordafricana hanno subito discriminazioni di matrice razzista mentre circa il 39% degli ebrei intervistati sono stati oggetto di antisemitismo.

La lotta contro il razzismo e l'antisemitismo è uno degli obiettivi principali dell'Unione Europea, per questo motivo il Consiglio dell'UE (Giustizia e Affari interni) ha approvato alcune conclusioni volte a incentivare gli Stati membri ad attuare entro il 2022, alcune strategie di sensibilizzazione e campagne di informazione riguardanti temi quali l'antisemitismo, l'Olocausto, il razzismo e la schiavitù.

Il Consiglio invita la Commissione a supportare finanziariamente gli Stati membri e le organizzazioni pubbliche e civili al fine di condurre piani di azione volti a contrastare l'odio e le discriminazioni razziali e antisemite.

Le conclusioni elaborate recentemente dal Consiglio incentivano gli Stati membri a:

- elaborare una metodologia comune per analizzare gli episodi di razzismo e antisemitismo;
- incoraggiare le vittime di discriminazioni a segnalare gli episodi di intolleranza, assicurando loro adeguate indagini e supporto psicologico;
- sollecitare i social media ad adottare strategie atte a individuare, valutare e se necessario rimuovere rapidamente i

messaggi illegali di incitamento all'odio sulle piattaforme digitali;

- rafforzare le autorità di sorveglianza sui discorsi di odio.

22 marzo 2022 | **INFORMAZIONE SOCIALE** | [per approfondire](#)



Immigrazione e cittadinanza

Un mosaico di voci contro il razzismo



Podcast e spot video e audio per contrastare razzismo, discriminazione e incitamento all'odio, attraverso il coinvolgimento attivo, sulle piattaforme web, social e Spotify, di giovani e adolescenti, alcuni dei quali con background migratorio, e di singoli cittadini. È questo l'obiettivo di "Parliamone: un mosaico di voci contro il razzismo", il progetto realizzato da Fondazione ISMU con il contributo

A cura di ANOLF Lombardia

dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), in collaborazione con Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione Onlus.

Il progetto ha lo scopo di combattere pregiudizi, stereotipi e comportamenti razzisti, dando voce, nel mondo digitale, sia a chi è (o potrebbe essere) vittima di razzismo e discriminazioni – come i giovani di seconda generazione e i richiedenti asilo, -, sia ai cittadini che credono nei valori democratici e in una società basata sul rispetto della dignità umana e sull'uguaglianza dei diritti.

Grazie a specifici laboratori creativi, un gruppo di ragazzi, alcuni dei quali con background migratorio, ha prodotto una serie di spot audio e video con cui veicolare in prima persona, messaggi di sensibilizzazione coinvolgendo anche singoli cittadini che sono stati invitati a esprimersi

per comporre un mosaico di voci contro il razzismo.

I prodotti audio e video realizzati dai ragazzi sono stati diffusi durante e dopo la XVIII settimana d'azione contro il razzismo, in programma dal 15 al 21 marzo 2022, tramite i canali di comunicazione web e social della rete dei soggetti coinvolti nel progetto.

Oltre agli spot audio e video, è stato prodotto un Podcast di tre puntate, disponibile su un canale dedicato della piattaforma Spotify, sul sito www.ismu.org e sulle webradio locali.

Infine, il 21 marzo 2022, dalle 15 alle 18, è stato realizzato il webinar "Un cantiere in costruzione: il ruolo delle città nel prevenire e contrastare razzismo e discriminazioni".

22 Marzo 2022 | **ANTIDISCRIMINAZIONE** | [per approfondire](#)

L'imprenditoria straniera in Italia



Secondo dati pubblicati il 31 marzo dalla Fondazione Leone Moressa, gli imprenditori attivi in Italia ma nati all'estero, crescono anche nel 2021, arrivando a toccare il 10% del totale (753.000 in numeri assoluti).

Osservando i dati degli ultimi dieci anni, appare evidente la differenza tra imprenditori nati in Italia (-8,6%) e imprenditori nati all'estero (+31,6%).

Anche nel 2021, nonostante il protrarsi dell'emergenza sanitaria, il numero di imprenditori stranieri è aumentato (+1,8%), mentre quello degli imprenditori nati in Italia è rimasto invariato.

La Cina si conferma il primo Paese di origine degli imprenditori stranieri attivi in Italia (76.417), in lievissima crescita rispetto all'anno precedente (+0,7%). Anche la Romania conta più di 70.000 imprenditori. Nell'ultimo anno gli aumenti più significativi si sono registrati tra le comunità dell'Est Europa: Romania (+2,6%), Albania (+7,2%), Moldavia (+10,7%), Ucraina (+6,6%). In crescita anche Pakistan (+5,2%) e Nigeria (+3,7%). Rallenta invece il Bangladesh (-0,3%), che negli ultimi dieci anni aveva registrato un raddoppio dei propri imprenditori.

Il settore con più imprenditori nati all'estero è il Commercio, con oltre 240.000 imprenditori (32,1% del totale). Seguono Servizi e Costruzioni, rispettivamente col 23,6% e il 22,0% del totale. Per quanto riguarda l'incidenza dei nati all'estero per settore, i valori massimi si registrano nelle Costruzioni (16,5%), nel Commercio (13,5%) e nella Ristorazione (12,4%). Nell'ultimo anno sono aumentati tutti i settori ad eccezione del Commercio; l'incremento maggiore si è registrato in Agricoltura e Costruzioni, con oltre il 4%

La prima regione per numero di imprenditori stranieri è la Lombardia, con poco meno di 160.000 unità (oltre un quinto del totale nazionale). In questo caso, la componente immigrata rappresenta l'11,7% dell'imprenditoria complessiva. La seconda regione è il Lazio, con oltre 85.000 imprenditori. Seguono poi tre regioni con oltre 60.000 imprenditori stranieri: Toscana, Emilia-Romagna e Veneto.

Nell'ultimo anno gli imprenditori immigrati sono aumentati in quasi tutte le regioni ad eccezione del Lazio, e ben 9 regioni hanno registrato incrementi maggiori del 3%. La crescita maggiore si è registrata in Trentino – Alto Adige (+5,7%).

A livello provinciale, in termini assoluti le concentrazioni più importanti di imprenditori immigrati sono nelle grandi città: Milano, Roma, Torino e Napoli. Se invece consideriamo l'incidenza sul totale imprenditori, il picco massimo si raggiunge a Prato, dove il 24,8% degli imprenditori è nato all'estero. Altre tre province segnano un valore al di sopra del 15%: Trieste, Imperia e Milano.

31 Marzo 2022 | **ECONOMIA DELLE MIGRAZIONI**
[|per approfondire](#)

Verso un Manifesto per gli studenti stranieri



Un Manifesto per rafforzare ed espandere in tutta Europa corridoi umanitari dedicati a giovani studenti rifugiati in Europa. È l'ambizioso progetto lanciato il 14 marzo scorso a Bologna da Caritas Italiana, ICMC (International Catholic Migration Commission) Consorzio Communitas, il network Share e l'Università di Bologna in collaborazione con WUSC, Global Task Force on Third Country Education Pathways e UNHCR. Il "Manifesto on expanding refugee tertiary education pathways in Europe" è stato presentato durante la Conferenza internazionale Share Network "Universities as sponsors" che per due giorni ha visto confrontarsi presso l'Università di Bologna i responsabili di programmi di vie legali di ingresso per studenti rifugiati provenienti da tutto il mondo.

Oggi solo il 5% delle persone che scappano da guerre e persecuzioni può accedere all'istruzione superiore (nel 2019 era solo l'1%) a dimostrazione che i programmi di accoglienza studentesca stanno funzionando.

L'idea del Manifesto nasce da alcune buone pratiche: UNICORE di Caritas Italiana, il DAAD Leadership tedesco per la Siria e l'Africa e lo Student Refugee Program (SRP) gestito in Canada dal WUSC.

L'obiettivo ha sottolineato Daniele Albanese di Caritas Italiana è «diffondere a livello europeo questi programmi di integrazione di qualità, per costruire un futuro di pace nel nostro continente».

Parole di apprezzamento e impegno per il Manifesto e per la Conferenza sono state espresse anche da Elly Schlein, vice-Presidente dell'Emilia Romagna e da Giovanni Molari Magnifico Rettore dell'Università di Bologna.

Il testo del Manifesto sottolinea che situazioni come quelle dell'Ucraina, del Corno d'Africa, dello Yemen, del Myanmar, della Siria o dell'Afghanistan, Paese dove l'istruzione superiore per le donne è preclusa, rendono necessaria e urgente un'azione globale, efficace e duratura, nel rispetto dei valori europei.

In tal senso, il rafforzamento dei corridoi universitari è un vantaggio anche per chi accoglie, con la possibilità di arricchire tutto

il mondo accademico grazie alle esperienze e alle capacità nuove portate da questi studenti.

I promotori del Manifesto hanno inoltre lanciato un appello al Parlamento europeo per un sostegno stabile ai corridoi umanitari per studenti con tre azioni concrete di investimento nelle risorse umane (ci si riferisce al personale che effettua l'analisi e la selezione delle domande di accesso ai corridoi universitari), di creazione di fondi per le borse di studio (anche con il coinvolgimento del settore privato) e di attivazione delle comunità locali nell'integrazione degli studenti, in particolare nel momento in cui questi devono uscire dalle università ed entrare nel mondo del lavoro.

14 marzo 2022 | **MIGRAZIONI** | [per approfondire](#)



Cooperazione allo sviluppo

A cura di ISCOS Lombardia

Forum mondiale dell'acqua: focus sulle migrazioni



Esiste un legame evidente tra la penuria di acqua e i processi migratori. Un assioma evidente nel Sahel ma si può assistere a fenomeni simili anche lì dove c'è apparentemente abbondanza di acqua.

Lo ha ricordato Isaac Penda Haliza, ricercatore congolese dell'Università Cheikh Anta Diop di Dakar, intervenendo a un panel organizzato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) al Forum mondiale dell'acqua svoltosi a fine marzo nella capitale senegalese.

Penda Haliza ha in particolare fatto gli esempi di due villaggi della provincia congolese del Nord Kivu, Makama e Kiliba, i

cui abitanti fino a dieci anni fa vivevano quasi esclusivamente di pesca.

«Negli ultimi dieci anni - ha spiegato il ricercatore congolese - le attività minerarie legali e illegali si sono moltiplicate nell'area causando un repentino inquinamento delle acque e privando in questo modo le popolazioni locali del loro sostentamento e delle loro attività tradizionali».

Il panel ha avuto l'obiettivo di fornire un quadro di massima sulla connessione migrazioni-acqua in ambito rurale ed è stato affrontato con rappresentanti della società civile, accademici, rappresentanti di istituzioni come Fao e Ocse.

26 Marzo 2022 | **SVILUPPO SOSTENIBILE** [per approfondire](#)

Cooperazione Internazionale: guida agli strumenti UE

È stata pubblicata da Concord Europe una guida che riassume tutte le novità sugli strumenti e i programmi utilizzati

dall'Unione europea per finanziare la cooperazione internazionale nel nuovo settennato. Una panoramica completa sullo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale denominato "Europa globale" che sarà in vigore fino al 2027.



Il documento intitolato "Guide to Global Europe Funding 2021-2027: For civil society organisations" contiene le informazioni necessarie per comprendere il quadro di riferimento sul quale le Organizzazioni della Società Civile (OSC) dovranno muoversi per accedere ai fondi dell' UE e spiega i meccanismi decisionali e di erogazione dei fondi.

Dopo un'introduzione sulla politica e le priorità dell'UE in merito ai partenariati

internazionali, la guida si sofferma a dettagliare gli elementi che caratterizzano Global Europe-NDICI, il nuovo strumento unico per la cooperazione internazionale.

A seguire un approfondimento sul ruolo delle organizzazioni della società civile nello strumento per l'Europa globale, sulle opportunità di finanziamento e sul ciclo di programmazione previsto dal programma stesso.

La guida, elaborata dal gruppo di lavoro che all'interno di Concord si occupa di finanza e finanziamenti per lo sviluppo, è stata per ora pubblicata in versione sintetica ma in futuro verranno rese disponibili alcune schede più approfondite su singoli temi e su specifici strumenti di finanziamento. dettagliata. Il

01 marzo 2022 | **COOPERAZIONE INTERNAZIONALE** | [per approfondire](#)

Progetti



Il 5x1000 a Iscos Lombardia



Donando il tuo 5×1000 a ISCOS Lombardia andremo avanti insieme nella realizzazione e nel sostegno dei nostri progetti attivi nel mondo.

Partendo dal Perù con “Latte fonte di vita”, progetto agro-zootecnico ed ecosostenibile di cooperazione allo sviluppo situato sulle Ande peruviane, ci impegniamo a formare i giovani di Pucayacu e a creare nuove opportunità di lavoro e di futuro in un contesto complesso.

Con i futuri fondi derivanti dalla campagna 5×1000 amplieremo la produzione di mangime per il bestiame, aumenteremo i capi di bestiame in modo da dotare sempre più famiglie di una vacca e della relativa stalla e organizzeremo nuovi corsi di formazione per i giovani del luogo.

Sempre in Perù, a Pumallucay, nella casa famiglia di Santa Teresita insieme ad Erica e alle infermiere, operatrici e volontarie della struttura, l’obiettivo è di poter dare cura e supporto ad altri ospiti anziani e disabili per garantire loro delle condizioni di vita più dignitose e assicurare un’assistenza medico-sanitaria che altrimenti non sarebbe disponibile vista la carenza di ospedali.

In Bosnia Erzegovina, insieme all’Associazione Jadar, aiutiamo e sosteniamo le donne del posto creando delle opportunità lavorative e delle occasioni di formazione: vengono realizzati prodotti fatti a mano e, durante la pandemia, sono state realizzate 2.000 mascherine per la comunità locale. Un progetto a noi molto caro perché punta sul rafforzamento dell’imprenditorialità femminile in un’area rurale del Paese dove non solo ci sono scarse opportunità di crescita, ma dove spesso le donne si trovano isolate ed escluse dal mondo del lavoro e hanno difficoltà a raggiungere l’indipendenza economica.

Da oltre 10 anni siamo attivi in Palestina, al fianco del sindacato PGFTU di Gerico, con i corsi di formazione e workshop per istruire le future sindacaliste e sindacalisti sui temi della sicurezza e dei diritti dei lavoratori, e per garantire la parità di genere, a partire dal sindacato arrivando poi ai contratti. I fondi del 5×1000 sono un importante contributo per poter implementare i corsi di formazione e raggiungere un numero maggiore di persone. Anche durante la pandemia l’attività di Iscos con il sindacato non si è interrotta garantendo non solo il proseguimento dei corsi ma anche supportando il sindacato con la strumentazione necessaria a fare le attività online (televisioni, computer, connessioni Wi-Fi e altri strumenti tecnologici).

Iscos Lombardia è attivo anche in Italia con attività di co-sviluppo in sinergia con le comunità migranti dei diversi territori della regione. Dopo la realizzazione di 4 corsi di lingua italiana online che hanno raggiunto oltre 100 donne di origine pakistana, l’obiettivo è di stanziare nuove risorse per portare avanti corsi online e corsi in presenza per cittadini stranieri.

Di recente è stato attivato un nuovo corso di italiano in presenza per donne di origine pakistana che vogliono imparare la lingua ed integrarsi nella società e, di conseguenza, interagire maggiormente nelle comunità in cui vivono.

Questi corsi sono interamente finanziati da Iscos Lombardia e con le vostre donazioni e la scelta di donare il proprio 5×1000 a Iscos Lombardia saremo in grado di garantire l’insegnamento a queste donne e di organizzare altri momenti di studio.

In vista dell'estate, Iscos Lombardia si impegna a riproporre il corso di Urdu dedicato ai giovani pakistani di seconda e terza generazione che, con giochi e lezioni online, studiano la loro lingua d'origine. Anche questo è possibile grazie al vostro generoso contributo.

Il tuo aiuto conta!

Scegli ISCOS LOMBARDIA

CODICE FISCALE: 94565520155

Bacheca



📍 **1 maggio ad Assisi per la pace e per il lavoro**

Si svolge quest'anno ad Assisi, a piazza San Francesco, la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil in occasione del Primo maggio. Al centro dell'iniziativa i temi della pace, del lavoro e della crescita del Paese.

Previsti sul palco gli interventi dei tre segretari generali Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, e la testimonianza di alcuni delegati sindacali.

Nel pomeriggio è in programma il tradizionale "concertone" che torna a Roma in piazza San Giovanni in Laterano.

[Per saperne di più](#)

Redazione:

Marina Marchisio, Miriam Ferrari, Luca Lombi, Angela Alberti, Marta Valota, Luis Lageder, Fiorella Morelli

Con il contributo di

FNP – Lombardia



In collaborazione con

Associazione per l'incontro delle culture in Europa (APICE)

